



**Embargo per rilascio:
18:05 CET, 16 Gennaio 2020**

Nuovo studio rivela che il tasso di mortalità della sepsi è il doppio rispetto alle stime precedenti – Il *Global Burden of Sepsis* evidenzia che i paesi poveri e i bambini sono colpiti più duramente

Un nuovo studio, il più completo fino ad oggi sull'incredibile incidenza della sepsi e di decessi dovuti alla sepsi, è stato pubblicato oggi su *The Lancet*, confermando che i dati effettivi sono doppi rispetto a quelli precedentemente stimati e che il 20% dei decessi globali è dovuto a questa condizione clinica mortale ma mal documentata.

Lo studio "Global Burden of Sepsis", condotto dalla dott.ssa Kristina Rudd e da Mohsen Naghavi PhD dell'Università di Washington e dall'Institute of Health Metrics and Evaluation (IHME), è il primo a produrre dati in base a età, sesso, situazione geografica e causa sottostante la sepsi. Lo studio ha rilevato che ci sono stati 48,9 milioni di casi di sepsi nel 2017, provocando 11 milioni di decessi in tutto il mondo. Prima di questa analisi, la stima globale più recente di 19,4 milioni di casi e 5,3 milioni di decessi correlati alla sepsi, era basata sui dati di adulti ospedalizzati in sette paesi ad alto reddito.

"Queste stime sono almeno il doppio delle cifre che avevamo precedentemente ipotizzato, probabilmente perché questo studio include dati provenienti da paesi a basso e medio reddito", ha affermato il Prof. Dr. Konrad Reinhart, coautore del documento, presidente della Global Sepsis Alliance e professore presso il Center for Sepsis Control and Care presso l'ospedale universitario di Jena e Charité di Berlino, Germania. "L'impatto più elevato della sepsi avviene nell'Africa subsahariana, in Oceania, inclusa Polinesia, Melanesia e Micronesia, e nelle regioni meridionali, orientali e sudorientali dell'Asia - in zone meno attrezzate per prevenire, identificare, trattare o curare i sopravvissuti, molti dei quali soffrono conseguenze a lungo termine sulla salute."

La differenza più notevole tra le stime precedenti e lo studio "Global Burden of Sepsis", ha osservato, è che la metà di tutti i casi in tutto il

President
Konrad Reinhart

Vice President
Dennis Kredler

Vice President
Niranjan 'Tex' Kissoon

General Manager
Marvin Zick

Executive Committee
Dennis Kredler, BE
Emmanuel Nsutebu, AE
Flavia Machado, BR
Imrana Malik, US
Konrad Reinhart, DE
Luis Antonio Gorordo, MX
Maha Aljuaid, SA
Niranjan 'Tex' Kissoon, CA
Ron Daniels, GB
Simon Finfer, AU

Founding Organizations
World Federation of Societies of Intensive and Critical Care Medicine

World Federation of Pediatric Intensive and Critical Care Societies

World Federation of Critical Care Nurses

International Sepsis Forum

Sepsis Alliance

Contact
Konrad Reinhart
+49 30 450551419
Konrad.Reinhart@charite.de

Marvin Zick
+49 30 450551416
Marvin.Zick@global-sepsis-alliance.org

Visitor Address
Global Sepsis Alliance
c/o Charité University Hospital
Hindenburgdamm 27
12203 Berlin
Germany

We support
World Sepsis Day – September 13
worldsepsisday.org



mondo nel 2017 si è verificata tra i bambini, molti dei quali erano neonati.

"Questi risultati evidenziano l'urgente necessità di intervento da parte dei responsabili delle politiche sanitarie, medici e ricercatori, in particolare tra le categorie della popolazione più vulnerabili, come neonati, bambini e anziani", ha affermato il co-autore Dr. Niranjan "Tex" Kissoon, vice presidente della Global Sepsis Alliance e direttore medico esecutivo, Children's and Women's Global Health, UBC & BC Children's Hospital Professor in Critical Care. "Esistono una serie di misure non onerose che possono essere facilmente implementate come adeguate pratiche di lavaggio delle mani, igiene adeguata dei dispositivi ospedalieri e amministrazione vigilata della terapia antimicrobica come cicli più brevi di trattamento e sviluppo di nuovi rimedi antibiotici".

Lo studio ha esaminato 109 milioni di referti, tra il 1990 e il 2017 e incluso 195 paesi e territori, applicando stime per età, sesso, posizione geografica, causa della malattia e anno.

Tra tutte le fasce d'età, entrambi i sessi e tutte le località, in ogni anno dal 1990 al 2017, le cause sottostante di sepsi più comuni sono state malattie diarroiche causate da shigella, e coli o altre forme batteriche di infezione. Altre cause sottostanti più comuni di sepsi nel 2017 sono state le infezioni correlate a lesioni del traffico stradale e complicanze della gravidanza per madri e neonati.

I dati per il 2017 hanno mostrato che l'incidenza della sepsi è più elevata tra le donne che tra gli uomini, e registra un picco nella prima infanzia e tra gli anziani. Tra tutte le età, entrambi i sessi e tutte le cause di morte sottostanti - circa l'87% e l'85% dei casi di sepsi in tutto il mondo nel 1990 e 2017, rispettivamente, si sono verificati in paesi a basso reddito medio.

La sepsi, a volte definita "avvelenamento del sangue", è una condizione potenzialmente mortale che si presenta quando la risposta del corpo a un'infezione provoca disfunzione o fallimento degli organi. La sepsi è spesso confusa con altre condizioni nelle sue fasi iniziali, con il riconoscimento ritardato di segni e sintomi che porta rapidamente a insufficienza multiorgano e, nei peggiori dei casi, alla morte. La sepsi deve essere trattata come un'emergenza poiché il ritardo nella somministrazione di antimicrobici e altre misure aumenta il tasso di mortalità su base oraria.

In collaborazione con la Global Sepsis Alliance, la sepsi è stata designata come urgente priorità globale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel maggio 2017, la quale ha adottato una risoluzione per migliorare,



prevenire, diagnosticare e gestire la sepsi attraverso una serie di azioni indirizzate a paesi sviluppati e in via di sviluppo di tutto il mondo. Nella risoluzione, l'OMS riconosce che la maggior parte dei casi di sepsi è prevenibile, anche attraverso l'istruzione e la formazione professionale sulla sicurezza dei pazienti.

Personaggi pubblici come Muhammad Ali, Christopher Reeve, Patty Duke, Robert Palmer, Nathalie Cole, Roy Scheider, Mother Theresa, Christian Brando, Jeff Conaway, Jim Henson, Brittany Murphy, Prince Rainier of Monaco, Leslie Nielson, Lawrence Welk, Rita McNeil, Anna Nicole Smith e Papa Giovanni Paolo II, solo per citarne alcuni - tutti morirono di sepsi.

Il finanziamento dello studio Global Burden of Sepsis è stato fornito dalla Bill & Melinda Gates Foundation, dal National Institute of Health, dall'Università di Pittsburgh e dall'Università della British Columbia.



Q&A on the Global Burden of Disease study (external)

Cos'è la sepsi?

La sepsi è una reazione infiammatoria, sistemica e potenzialmente mortale a un'infezione che colpisce tutto il corpo e danneggia i suoi organi. La sepsi può essere causata dalla maggior parte dei microrganismi: batteri, funghi, virus e parassiti. Tra il venti e il trenta per cento di casi di sepsi si verificano in ospedale a causa di infezioni associate all'assistenza sanitaria. La sepsi può essere fatale senza un trattamento rapido ed efficace con sostanze antimicrobiche, liquidi e altre misure cliniche appropriate. Per i sopravvissuti, la sepsi può causare conseguenze a lungo termine come disabilità o deficit cognitivo, oltre a sintomi permanenti come, tra gli altri, scarsa memoria, difficoltà di concentrazione, costante senso di affaticamento. I sopravvissuti alla sepsi sono soggetti ad alto rischio di riammissione.

Per ulteriori informazioni sulla sepsi, consultare il sito [Web della Giornata mondiale della sepsi](#).

La sepsi è prevenibile?

La sepsi è la causa di morte più prevenibile. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ritiene che la maggior parte dei decessi causati dalla sepsi, che sono almeno 11 milioni in tutto il mondo, potrebbero essere prevenibili attraverso vaccinazioni, programmi di prevenzione e controllo delle infezioni presso le istituzioni sanitarie e attraverso la diagnosi precoce e la gestione della sepsi.

Qual è l'impatto della sepsi?

Lo studio Global Burden of Sepsis, pubblicato nel 2020, ha rilevato che ci sono stati 48,9 milioni di casi di sepsi nel 2017, con circa 11 milioni di decessi in tutto il mondo, approssimativamente. Prima di questa analisi, la stima globale più recente di 19,4 milioni di casi di sepsi e 5,3 milioni di decessi per sepsi si basava sui dati di adulti ospedalizzati in sette paesi ad alto reddito. Lo studio del 2019 mostra anche chiaramente che i paesi a medio e basso reddito sono i più colpiti, così come i bambini (in particolare i neonati) e gli anziani, per i quali la risposta del sistema immunitario alle infezioni è generalmente alterata.

I dati relativi al 2017 hanno anche mostrato che l'incidenza della sepsi era leggermente più alta nelle donne rispetto agli uomini. Nel 2017, circa l'85% dei casi di sepsi in tutto il mondo si è verificato in paesi a basso o medio reddito. La più alta incidenza si registra nell'Africa sub-sahariana, in Oceania, tra cui Polinesia, Melanesia e Micronesia, e le parti meridionali, orientali e sud-orientali dell'Asia.



Secondo il Center for Disease Control and Prevention, negli Stati Uniti la sepsi comporta oltre 24 miliardi di dollari in costi ospedalieri all'anno. Nel 2017 il York Health Economics Consortium 2017 ha suggerito costi per l'economia del Regno Unito pari a £ 15,6 miliardi all'anno.

Sebbene non rientri nell'ambito dello studio, l'impatto per i 38 milioni di sopravvissuti alla sepsi è meno quantificabile, sebbene non trascurabile. Nella maggior parte dei casi soffrono di disabilità e disturbi cognitivi, con effetti duraturi su di loro e sulle loro famiglie.

Perché questo studio è importante?

Lo studio Global Burden of Sepsis è il primo a produrre dati sulla sepsi da paesi con diversi livelli di indice socio-demografico e per entrambi i contesti, ospedalieri e di comunità, in relazione all'età, al sesso e alla causa sottostante della sepsi. In precedenza, lo studio del Lancet Global Burden of Disease aveva, in quanto alla sepsi, un ambito limitato alla sepsi neonatale. Questo studio adotta un approccio molto più ampio ed esamina l'intero spettro della sepsi in tutto il mondo. Lo studio Global Burden of Sepsis rivela che il numero di casi di sepsi e decessi causati dalla sepsi è il doppio di quelli precedentemente disponibili e stima che il 20% dei decessi globali sia dovuto alla sepsi.

Perché i casi di sepsi e le morti sono aumentati?

Esistono numerosi fattori che potrebbero spiegare la differenza significativa rispetto ai risultati precedenti e le difficoltà nella raccolta di dati precisi. Innanzitutto, la portata dello studio sull'onere globale della sepsi è più ampia rispetto agli studi precedenti. Lo studio ha esaminato 109 milioni di referti relativi a 282 cause sottostanti di sepsi, tra gli anni 1990-2017. Lo studio ha incluso 195 paesi e territori, applicando stime per età, sesso, posizione, causa della malattia e anno. Spesso le malattie sono classificate con i codici ICD relativi alla diagnosi di base, piuttosto che con il codice della sepsi stesso. Ciò ha alterato la precisione dei dati, soprattutto negli studi precedenti. Probabilmente l'incidenza della sepsi è rimasta proporzionalmente simile nel corso degli anni, ma oggi i medici e il personale sanitario sono più consapevoli e le cartelle cliniche sono più accurate.

Tra le molte cause che possono causare infezioni (e quindi sepsi) vi sono aspetti ambientali e di salute pubblica. Le conseguenze dirette e indirette della crisi climatica, che sono aumentate vertiginosamente negli ultimi



anni, hanno colpito particolarmente i paesi a basso e medio reddito. Condizioni sanitarie precarie a seguito di catastrofi ambientali, accesso limitato all'acqua pulita e urbanizzazione di massa spesso in aree insalubri, sono esempi di condizioni preliminari per la diffusione di malattie trasmissibili e lo sviluppo di infezioni che possono portare alla sepsi. Pertanto, l'impatto della sepsi è maggiore nelle aree meno attrezzate per affrontarla.

Quanto sopra mette la sepsi sulla mappa delle priorità globali di salute pubblica e ambientale identificate dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG). Considerando i legami con la mortalità materna e neonatale, la lotta alla sepsi contribuirà chiaramente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite 3.1 e 3.2. La sepsi può anche portare alla morte in pazienti affetti da HIV, tubercolosi, malaria e altre malattie infettive incluse nel target 3.3, sebbene la sepsi non sia uno degli indicatori.

Anche se meno direttamente, la sepsi è rilevante anche per altri obiettivi sanitari nell'SDG 3 (vale a dire adeguata copertura vaccinale, copertura sanitaria universale di qualità, capacità di ottemperare alle norme sanitarie internazionali, preparazione e servizi idrici e igienico-sanitari).

Cosa si aspetta GSA dalla pubblicazione dello studio?

La visione della Global Sepsis Alliance è un mondo senza sepsi e possiamo raggiungerla attraverso la prevenzione, il riconoscimento, un trattamento adeguato e la ricerca. Lo studio Global Burden of Sepsis crea un'opportunità per sensibilizzare sulla sepsi professionisti, parti interessate, pubblico e, soprattutto, i responsabili politici. Negli ultimi anni abbiamo fatto passi da gigante, ma resta ancora molto da fare. Chiediamo ai responsabili politici e agli organi di governo di tutto il mondo di riconoscere il grande onere che la sepsi rappresenta per la salute pubblica, allocare le risorse necessarie e agire di conseguenza al fine di attuare piani nazionali di prevenzione e trattamento della sepsi. Abbiamo anche bisogno di una migliore raccolta di dati e di continue campagne di sensibilizzazione per combattere la sepsi.

Cosa è stato già fatto?

Nel corso degli anni, la Global Sepsis Alliance e molte altre organizzazioni e individui hanno contribuito a sensibilizzare e attuare un trattamento efficace per la sepsi. Nel 2012, la GSA ha istituito la Giornata mondiale della sepsi. Il 13 settembre di ogni anno, hanno luogo in tutto il mondo centinaia di iniziative organizzate dai nostri membri e partner.



Organizziamo anche il Congresso mondiale sulla sepsi e il Simposio sulla sepsi, che riuniscono rinomati esperti e le principali parti interessate impegnate nella lotta alla sepsi. Inoltre, stiamo anche lavorando per coinvolgere i responsabili politici per attuare le raccomandazioni dell'OMS. In effetti, nel 2017 l'Assemblea mondiale della sanità, l'organo legislativo dell'OMS, ha adottato una risoluzione sulla sepsi. La risoluzione esorta i 194 Stati membri delle Nazioni Unite ad attuare misure adeguate a ridurre l'impatto sulla salute pubblica ed economico della sepsi. Tuttavia, ad oggi, solo 16 paesi hanno attuato o proposto piani nazionali.

Di cosa c'è ancora bisogno?

I governi e le organizzazioni internazionali devono stanziare fondi e risorse per la ricerca, campagne di sensibilizzazione, attuazione di procedure negli ospedali e sostegno ai sopravvissuti e alle loro famiglie. A questo proposito, gli stati membri dell'OMS hanno l'obbligo di affrontare la sepsi in maniera più sistematica. Gli organi di governo regionali, come l'Unione Europea, possono facilitare questo processo istituendo programmi specifici (per esempio, programmi di gestione delle infezioni) e lo scambio di buone pratiche. Inoltre l'OMS, inclusi i suoi presidi regionali, dovrebbe concentrarsi maggiormente sulla sepsi dedicandovi più risorse e personale dedicato.